

Auto aziendali, verso lo stop alla nuova tassazione per i veicoli termici ordinati entro fine 2024



Approvato un emendamento al decreto Bollette che prevede una clausola di salvaguardia per “risparmiare” a questi mezzi le novità delle norme sui fringe benefit. La posizione **Aniasa**

ROMA – Dopo il nulla di fatto in sede di decreto Milleproroghe, ora l’emendamento con la **clausola di salvaguardia per i “vecchi” veicoli concessi in fringe benefit dalle aziende ricompare in sede di conversione del decreto Bollette, attualmente all’esame della commissione Attività produttive della Camera.** Questa volta però l’approvazione è arrivata, anche se per dire la parola fine **bisogna attendere la conclusione dell’iter legislativo.** L’emendamento, che porta la firma del presidente della commissione Finanze della Camera **Marco Osnato di Fratelli d’Italia,** prevede in particolare che la nuova tassazione sui fringe benefit in vigore dal 2025, che penalizza le auto termiche per favorire quelle elettriche e ibride plug-in, non sia applicata alle auto ordinate dalle aziende entro il 31 dicembre del 2024 e concesse in uso promiscuo ai dipendenti entro il 30 giugno 2025 e a quelle già assegnate dal primo luglio 2020 al 31 dicembre 2024.

Per questi veicoli quindi resta ferma l’applicazione delle regole fiscali in vigore fino al 31 dicembre 2024, senza le nuove maggiorazioni dei costi chilometri previsti per i veicoli a benzina, gasolio e ibridi. Ma per essere sicuri di portare a casa la clausola di salvaguardia per i vecchi veicoli in fringe benefit bisogna attendere la conclusione dell’iter di conversione in legge del decreto Bollette, che però non dovrebbe tardare. **La conferenza dei capigruppo di Montecitorio ha stabilito che il testo approderà in Aula il 7 aprile** e da quella data non

bisognerà attendere molto per l'approvazione definitiva.

Intanto l'**Aniasa**, l'Associazione dell'industria dell'autonoleggio, ricorda che, pur essendo ottimista sulla conclusione della vicenda, "l'emendamento dovrà nei prossimi giorni superare il fondamentale vaglio di ammissibilità presso la 10/ma Commissione Affari Produttivi". Inoltre, secondo **Aniasa**, stanno emergendo alcune perplessità sul termine del 30 giugno fissato per la consegna dell'auto ai dipendenti, che potrebbe generare disparità di trattamento tra chi ha comunque prenotato la vettura entro il 31 dicembre 2024, come chiede l'emendamento, ma se la vedrà suo malgrado consegnare dopo il 30 giugno. Meglio sarebbe quindi per **Aniasa** rimuovere questo limite, visto che il presupposto giuridico per far adottare l'applicazione del regime fiscale meno oneroso sui fringe benefit è legato ai dati dell'ordine della vettura, che deve essere stato effettuato dai datori di lavoro prima dell'entrata in vigore delle nuove regole, e non alla data di consegna. Inoltre, la cancellazione del termine del 30 giugno non andrebbe a pesare sulle coperture già garantite e bollinate dalla Ragioneria in occasione del Milleproroghe, stimate sulla base degli ordini effettuati dalla società e pari a 8,3 milioni di euro per l'anno 2025, 9,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027 e 1,2 milioni di euro per l'anno 2028.